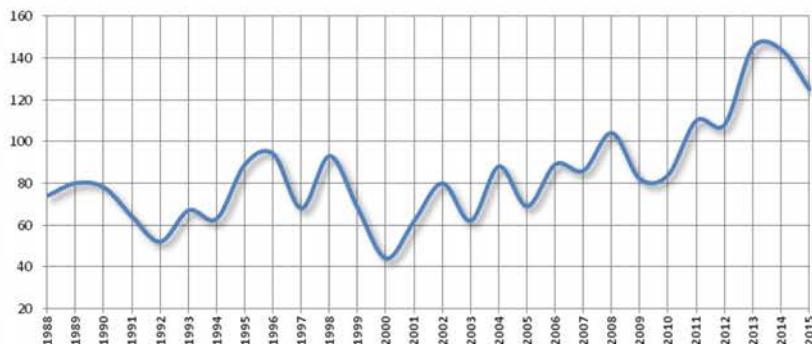


NUOVE PENSIONI DIRETTE



Assegni di integrazione

Nel corso dell'anno 2015 sono stati deliberati assegni, per un valore complessivo di 1.050.697 euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione; il massimale integrabile per l'anno 2014, deliberato a marzo 2015, è stato quantificato in 25.202,28 euro, pari al 40% dell'onorario medio nazionale (onorario medio nazionale per il 2014 è di 63.005,71 euro su 6270 posti in tabella).

ASSEGNI DI INTEGRAZIONE	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale Integrabile	Beneficiari	Costo di Bilancio
2011 rep. 2010	443.890.668,71	5779	76.810,98	40%	30.724,39	110	1.438.933,50
2012 rep. 2011	427.502.641,04	5779	73.975,20	40%	29.590,08	131	1.266.345,49
2013 rep. 2012	316.921.387,73	6279	50.473,23	40%	20.189,29	167	1.538.607,88
2014 rep. 2013	400.940.909,38	6271	63.935,72	40%	25.574,29	135	1.273.386,30
2015 rep. 2014	395.045.783,09	6270	63.005,71	40%	25.202,28	102	1.050.697,12

(*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.

La spesa, che fa riferimento essenzialmente ai repertori notarili dell'anno 2014, registra una diminuzione rispetto al precedente esercizio (in cui l'onere era stato di 1.273.386 euro); tale diminuzione è giustificata dalle minori domande deliberate dagli Organi dell'Ente (102 nel 2015 contro 135 nel 2014).

Confermando l'operato del precedente esercizio si è provveduto a stanziare, in sede di assestamento, uno specifico fondo il cui proposito è quello di registrare l'effettiva competenza della spesa in esame (osservando quindi i repertori notarili del 2015). In merito ai criteri di stima relativi al suddetto fondo si rimanda al commento dello Stato Patrimoniale, sezione "Fondi per rischi ed oneri".

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Sussidi straordinari	0,00	0,00	-
Assegni di profitto	-127.410	-70.800	-44,43
Sussidi impianto studio	-191.687	-9.000	-95,30
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-31.343	-41.605	32,74
Polizza sanitaria	-10.479.134	-1.972.023	-81,18
Totale	-10.829.574	-2.093.428	-80,67

Sussidi straordinari

La Cassa può provvedere, in caso di difficoltà, alla erogazione di sussidi, determinandone importi e modalità, previo accertamento dell'esistenza di condizioni di disagio economico; tali sussidi possono essere corrisposti a Notai in esercizio o in pensione o, in loro mancanza, ai congiunti aventi diritto a pensione.

L'ultima erogazione per un "sussidio straordinario" risale all'esercizio 2011, anno in cui erano stati impegnati 5.000 euro pagati in favore di un unico soggetto, mentre negli ultimi quattro anni non si sono rilevati costi a tale titolo.

Assegni di profitto

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la corresponsione a favore dei figli meritevoli dei notai in esercizio o cessati di assegni (scolastici) di profitto per la frequenza della scuola secondaria superiore e per l'università, nonché assegni di studio a orfani di notai che frequentano le scuole di Notariato riconosciute dal Consiglio Nazionale del Notariato.

Nel 2015 gli assegni di profitto concessi hanno comportato una spesa di 70.800 euro relativa, per la quasi totalità (69.560 euro), ad assegni per corsi e diplomi di laurea riferiti all'anno accademico 2013/2014.

Rispetto all'esercizio precedente si rileva un consistente decremento del costo (da 127.410 euro a 70.800 euro) che trova il suo fondamento nella decisione presa dal Consiglio di Amministrazione nel 2014 di sospendere l'erogazione degli assegni di profitto a partire da quelli relativi all'anno scolastico e accademico 2014/2015.

Sussidi impianto studio

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la possibilità di riconoscere, una tantum, un contributo per l'impianto e l'organizzazione dello studio, nella prima sede assegnata al notaio di prima nomina; detto contributo viene riconosciuto al Notaio che dimostrò di avere conseguito nell'anno precedente a quello della prima iscrizione a ruolo, un reddito a qualsiasi titolo maturato non superiore ai due terzi della quota dell'onorario notarile repertoriale medio nazionale, stabilita per ottenere in tale anno la concessione dell'assegno di integrazione.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa con delibera n. 21 in data 7 marzo 2014, ha stabilito di sospendere tali erogazioni con decorrenza 1° gennaio 2014; l'onere 2015, rilevato in 9.000 euro, pertanto, riguarda n. 3 sussidi relativi a notai iscritti nel 2013 le cui domande erano rimaste sospese in attesa di documentazione integrativa.



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2015

Contributo fitti sedi Consigli Notarili

Rappresenta il contributo che la Cassa devolve ai Consigli Notarili per sostenere il pagamento di fitti passivi per locali non di proprietà dell'Ente, in applicazione dell'art.5 lettera e) dello Statuto e del relativo regolamento di attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2015 ha confermato la riduzione del 25% del canone stabilito dalla Commissione di Valutazione Tecnica per le sedi di proprietà della Cassa ed il contributo del 18,125% del canone dovuto per le sedi di proprietà di terzi.

Nell'anno 2015 sono stati erogati contributi per 41.605 euro destinati ai Consigli Notarili di Aosta, Pavia, Macerata, Milano, Venezia, Cuneo e L'Aquila.

Polizza sanitaria

In ambito assistenziale la tutela sanitaria costituisce il principale compito istituzionale della Cassa.

L'onere di competenza dell'esercizio 2015 è iscritto per 1.972.023 euro e presenta, rispetto al precedente esercizio (10.479.134 euro), una contrazione dell'81,18%.

Il servizio di copertura assicurativa relativo all'assistenza sanitaria integrativa a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità), per le annualità 01/11/2014-31/10/2016 è stato aggiudicato tramite gara a rilevanza comunitaria alla RBM Salute SpA. Per il periodo precedente (01/11/2012-31/10/2014) tale attività era stata affidata alla UNISALUTE S.p.A. in coassicurazione con la FONDIARIA-SAI S.p.A. L'imprescindibile obiettivo di ridurre le spese assistenziali, a supporto del saldo della gestione corrente, ha indotto gli Organi della Cassa a strutturare la nuova polizza sanitaria in due piani sanitari: un piano base per il solo titolare, a copertura dei grandi rischi (grandi interventi chirurgici, gravi eventi morbosì, cure oncologiche e diaria di non autosufficienza) il cui costo è a completo carico della Cassa, e un piano integrativo con onere a carico degli iscritti, che estende al nucleo familiare la copertura del piano base ed integra, per il titolare e per il nucleo, la copertura di tutti gli altri ricoveri per patologia e/o infortunio con o senza intervento, delle prestazioni diagnostiche e fisioterapiche.

Tale nuova impostazione ha permesso di ridurre gli oneri a carico della Cassa per la polizza sanitaria, garantendo comunque una copertura assicurativa di base a tutti gli associati e fornendo agli stessi, nel contempo, la possibilità di aderire, a richiesta, alle ulteriori coperture assicurative accessorie con costi assolutamente concorrenziali rispetto alle altre offerte di mercato.

Di seguito si rileva il costo sostenuto dalla Cassa per la polizza sanitaria dal 2010 ad oggi

POLIZZA SANITARIA	COSTO DI BILANCIO	VARIAZIONE %
2010	11.883.508	-
2011	12.681.060	+ 6,71
2012	14.893.775	+17,45
2013	12.234.471	-17,86
2014	10.479.134	-14,35
2015	1.972.023	-81,18

Per completezza si segnala che la polizza base a carico della Cassa è stata aggiudicata per un importo pro-capite di 267,75 euro (calcolato nell'annualità 2014/2015 su una popolazione di 7363 associati) e che il costo del piano integrativo, inizialmente quantificato in 1.999,50 euro, si è ridotto, in funzione del numero degli aderenti, a 1.919,52 euro.

LA GESTIONE MATERNITÀ

Il risultato della gestione maternità dell'anno 2015 è stato positivo per 380.595 euro.

La contribuzione pervenuta a tale titolo ha raggiunto il valore di 1.202.575 euro e finanziato interamente le prestazioni corrisposte alle aventi diritto il cui onere dell'anno è stato di 821.980 euro.

Rispetto al precedente esercizio, in cui la spesa aveva raggiunto il valore di 740.181 euro, si denota un leggero incremento dei costi dell'area come diretta conseguenza dell'aumento del numero dei beneficiari (45 nel 2014 contro 50 nel 2015), e un lieve decremento delle indennità medie erogate (16.448 euro nel 2014 contro 16.440 nel 2015).

Parallelamente nel 2015 si rileva anche un accrescimento contributivo (+2,46%) che, combinato con l'aumento dei costi dell'area prima descritti, giustifica il saldo della gestione maternità (-12,22% rispetto all'esercizio 2014). L'indice di equilibrio della gestione passa quindi dall'1,59 del precedente esercizio all'1,46 del 2015.

L'aumento dei contributi è legato esclusivamente all'incremento del numero dei notai in esercizio presenti alla data del 1° gennaio, conseguenza dei nuovi ingressi avvenuti nel corso del 2014.

GESTIONE MATERNITÀ'	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):			
Contributi indennità di maternità	1.173.750	1.202.575	2,46
Indennità di maternità erogate	-740.181	-821.980	11,05
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ'	433.569	380.595	-12,22

LA GESTIONE PATRIMONIALE

In questa sezione del bilancio sono raccolti i ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare, contrapposti ai relativi costi, e alle indennità di cessazione. Il risultato economico netto della gestione rappresenta

quindi la redditività degli elementi patrimoniali e la capacità di questi ultimi di finanziare l'onere per le indennità di cessazione; tale onere non viene considerato pertanto, in questa sede, come un elemento previdenziale corrente, ma bensì come un onere correlato agli anni di esercizio professionale del Notaio, la cui relativa copertura economico-finanziaria è strettamente correlata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

Anche nell'esercizio 2015 i ricavi patrimoniali, al netto dei relativi costi di gestione, hanno consentito la totale copertura finanziaria della spesa relativa alle indennità di cessazione, quantificata in 29.105 milioni di euro, e degli interessi ad essa collegati (299 mila euro).

Il risultato della gestione patrimoniale viene calcolato nel suo complesso in 31.004 milioni di euro facendo rilevare un deciso aumento rispetto al valore consuntivo dell'esercizio precedente (quantificato in 3.235 milioni di euro). Tale andamento trova giustificazione essenzialmente dall'eccezionale incremento dei ricavi lordi patrimoniali, sia immobiliari che mobiliari (quantificati nel loro complesso in 76.593 milioni di euro, contro 46.722 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2014), contrapposto ad un modesto aumento dei correlati costi di gestione (quantificati complessivamente in 16.184 milioni di euro, contro 14.108 milioni di euro dell'esercizio 2014).

Nel particolare le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare vengono quantificate in 26.776 milioni di euro (contro 11.990 milioni di euro del 2014), influenzate principalmente dalla componente straordinaria compendiata nella voce "Eccedenze da alienazione immobili", in ragione del conferimento immobiliare perfezionato a fine marzo 2015 a favore del Fondo Flaminia.

I ricavi lordi del comparto mobiliare, anch'essi in deciso aumento rispetto all'esercizio precedente, sono iscritti per un totale di 49.817 milioni di euro (contro 34.731 milioni di euro dell'esercizio 2014) in virtù, soprattutto, delle maggiori eccedenze realizzate sia dalla gestione interna (comparto obbligazionario) che nell'ambito di alcune gestioni esterne.

Come già accennato gli oneri relativi alla gestione patrimoniale sono quantificati complessivamente in 16.184 milioni di euro e fanno rilevare un incremento (+14,72 per cento) rispetto al valore consuntivo dell'esercizio 2014. I costi per il settore immobiliare sono quantificati in 6.018 milioni di euro (- 11,96 per cento rispetto al consuntivo 2014), mentre quelli riguardanti il comparto mobiliare sono quantificati in 10.166 milioni di euro (+39,79 per cento rispetto al consuntivo 2014), aumento quest'ultimo correlato alla componente fiscale (Imposta sostitutiva sul capital gain) e alle maggiori perdite da negoziazione registrate nel 2015.

Si riporta di seguito un riepilogo dei ricavi e dei costi di competenza di tale gestione che hanno dato luogo al risultato dell'anno, con un confronto rispetto l'esercizio passato.

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare	11.990.471	26.776.188	123,31
Ricavi lordi di gestione mobiliare	34.731.362	49.816.572	43,43
Costi relativi alla gestione immobiliare	-6.835.739	-6.018.385	-11,96
Costi relativi alla gestione mobiliare	-7.272.063	-10.165.820	39,79
Costi indennità di cessazione	-29.378.634	-29.404.686	0,09
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	3.235.397	31.003.869	858,27

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE

Nell'esercizio 2015 i ricavi patrimoniali lordini ammontano complessivamente a 76.592.760 euro.

RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare:			
Affitti di immobili	11.061.614	10.052.758	-9,12
Interessi moratori su affitti attivi	21.941	23.819	8,56
Eccedenze da alienazione immobili	906.916	16.699.611	*/*
Totale gestione immobiliare	11.990.471	26.776.188	123,31
Ricavi lordi di gestione mobiliare:			
Interessi attivi su titoli	8.111.776	4.010.879	-50,55
Interessi bancari e postali	3.414.854	1.952.882	-42,81
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	45.938	49.320	7,36
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.691	2.194	29,75
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	1.406.850	0	-100,00
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	9.954.688	19.318.018	94,06
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	9.832.215	23.721.020	141,26

RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Utile su cambi	129.973	17.209	-86,76
Altri proventi (PCT)	0,00	0,00	*/*
Proventi Certificati di Assicurazione	1.833.234	676.327	-63,11
Interessi attivi area finanza	143	68.723	*/*
Totale gestione mobiliare	34.731.362	49.816.572	43,43
TOTALI RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	46.721.833	76.592.760	63,93

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

Affitti di immobili

I redditi patrimoniali ordinari rivenienti dal settore immobiliare relativi alla voce "Affitti di immobili" vengono quantificati 10.053 milioni di euro contro 11.062 milioni di euro rilevati a consuntivo 2014 (-9,12%); tale andamento sconta sia la minor entrata relativa ai canoni degli stabili oggetto del conferimento formalizzato il 30 marzo 2015 a favore del Fondo Flaminia, sia il rilascio di immobili da parte di importanti conduttori (es. Perkin Elmer Italia, ex conduttore dell'immobile in Monza, Via Tiepolo) e le rivisitazioni contrattuali effettuate anche in forza di legge (riduzione del 15% del canone corrisposto da Organismi della Pubblica Amministrazione in virtù dell'applicazione dell'art. 24, comma 4, lettera a) D.L. n. 66 del 24/04/2014, convertito dalla legge 23/06/2014, n. 89).

Gli affitti di immobili hanno prodotto un rendimento lordo (che non considera né i costi di gestione, né la fiscalità), rispetto al patrimonio immobiliare dell'Ente, pari al 3,55% (al netto degli affitti dei primi 3 mesi prodotti dagli stabili oggetto del conferimento) contro il 3,80% del 2014. I rendimenti sono naturalmente calcolati sul patrimonio immobiliare iscritto in bilancio ad uso investimento e pertanto decurtato dell'immobile uso ufficio di Via Flaminia, 160 il cui valore patrimoniale è pari a 10.649.451 euro.

Il rendimento lordo del 2015 passerebbe al 3,08% circa se rapportato al patrimonio uso investimento espresso ai valori correnti.

Al 31 dicembre 2015 si registra un patrimonio immobiliare in diminuzione rispetto all'inizio dell'esercizio (-12.960 milioni di euro) conseguenza del conferimento relativo agli immobili siti in Roma (v.le Beethoven/P.le Sturzo). Nel corso dell'anno è stata anche acquisita una nuova unità immobiliare fuori Roma (Firenze, via Borgo dei Greci 41).

Si evidenzia di seguito la movimentazione nell'esercizio della voce "Fabbricati uso investimento" :

FABBRICATI USO INVESTIMENTO 01/01/2015	291.360.318,01
Incrementi:	
■ 2015 – FIRENZE – Via Borgo dei Greci, 41 (comprese spese accessorie)	330.078,55
Conferimento Fondo Flaminia:	
■ 2015 – ROMA – Viale Beethoven/P.le Sturzo	-13.289.985,00
FABBRICATI USO INVESTIMENTO AL 31/12/2015	278.400.411,56

I canoni complessivi del 2015 derivano da contratti ad uso abitativo e accessorio (13,77%) e da contratti ad uso diverso - uffici e commerciale (86,23%); inoltre il 41,77% dei canoni deriva dai fabbricati siti in Roma, il 41,43% è prodotto dagli immobili del nord, il 16,80% dal patrimonio immobiliare del sud e centro Italia (Roma esclusa).

AFFITTI DI IMMOBILI ANNO 2015 – RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA E USO

Affitti di immobili 2015	CENTRO (Roma esclusa)	NORD/EST	NORD/OVEST	ROMA	SUD	TOTALE COMPLESSIVO
Abitativo	0,00	10.073,82	56.115,58	1.306.475,06	12.068,84	1.384.733,3
Alberghiero	984.304,80	999.999,96	611.867,16	785.065,25	0,00	3.381.237,17
Diverso	78.036,00	64.401,52	1.576.704,63	686.030,48	0,00	2.405.172,63
Uffici Pubblici e Consigli Notarili	240.109,34	439.645,66	406.178,91	1.420.990,76	374.690,30	2.881.614,97
TOTALE	1.302.450,14	1.514.120,96	2.650.866,28	4.198.561,55	386.759,14	10.052.758,07

Eccedenze da alienazioni immobili

La voce mostra un valore di 16.699.611 euro e rappresenta l'eccedenza contabile relativa alle alienazioni di unità immobiliari.

Tali eccedenze contabili sono state prodotte esclusivamente dal conferimento perfezionato a fine marzo 2015 nel Fondo Flaminia degli immobili siti in Roma, V.le Beethoven/P.le Sturzo.

Conferimento Fondo Flaminia 2015

■ Immobile conferito - Viale Beethoven/P.le Sturzo – valore di bilancio	13.289.985,00
■ Fondo ammortamento	-3.189.596,40
Valore netto contabile	10.100.388,60
■ Valore di apporto al Fondo Flaminia	26.800.000,00
Plusvalenza da apporto al Fondo Flaminia	16.699.611,40

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE

- La gestione del comparto mobiliare

I ricavi lordi del comparto mobiliare hanno raggiunto, nel corso del 2015, la somma complessiva di euro 49.816.572, facendo registrare un consistente incremento (+43,43%) rispetto al 2014, incremento dovuto soprattutto alle maggiori eccedenze realizzate sia dalla gestione interna (comparto obbligazionario) che nell'ambito di alcune gestioni esterne.

Gli oneri di gestione sono stati pari ad euro 10.165.820 (+ 39,79% rispetto allo scorso esercizio) e si sono avute rettifiche negative di valore per euro 2.752.715; pertanto il risultato complessivo è stato pari ad euro 36.898.037, in deciso aumento (+ 36,57%) rispetto al consuntivo 2014.

Nel corso dell'anno la Cassa, in considerazione delle perduranti incertezze sui tempi della ripresa economica nonché delle fasi di instabilità che hanno caratterizzato i mercati finanziari, ha continuato a mantenere una politica gestionale prudente, diretta alla massima diversificazione e all'impiego in tipologie di investimento con rischio contenuto ma in grado di garantire, nel tempo, una interessante redditività.

Nel **comparto azionario** si è provveduto a completare le operazioni di disinvestimento della partecipazione Generali, con la vendita delle 525.215 azioni residue. Attualmente, quindi, la Cassa non ha in portafoglio investimenti azionari diretti, se si escludono le partecipazioni nelle società Notartel e SATOR.

Nel **settore obbligazionario** è stata attuata una strategia tesa a ridurre la duration media del portafoglio dei titoli governativi, in attesa di futuri rialzi dei tassi di interesse, attraverso la vendita di buona parte dei BTP con scadenze più lunghe, che evidenziavano congrui apprezzamenti in conto capitale, e la riallocazione delle risorse liberate sempre nel comparto obbligazionario ma attraverso la sottoscrizione di Fondi Comuni di Investimento.

Le operazioni di disinvestimento, iniziate a fine febbraio con lo "spread" sceso sotto i cento punti, sono proseguiti, con un attento e costante monitoraggio delle condizioni di mercato, per circa tre mesi e mezzo, con l'incasso di un controvalore di 161,126 milioni di euro e il conseguimento di plusvalenze per 18,109 milioni di euro.

A seguito di queste operazioni e delle altre movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio, il settore obbligazionario ha subito nel suo complesso un decremento di circa 122,264 milioni di euro.

Il comparto ha contribuito al risultato economico della gestione mobiliare per 22.433.210 euro, di cui 3.291 milioni di euro per interessi netti e 19.142 milioni di euro per eccedenze in conto capitale.

La liquidità riveniente dal disinvestimento dei Titoli di Stato è stata reinvestita nel settore dei **Fondi Comuni di Investimento mobiliari**: l'Ufficio ha attuato un processo di selezione tra i migliori Fondi obbligazionari gestiti dalle principali SGR presenti sul mercato, avendo cura di operare la massima diversificazione in tema di aree e compatti di investimento. Tale selezione ha portato alla sottoscrizione, per complessivi 206,381 milioni di euro, di 50 prodotti (gestiti da 30 diverse società), alcuni dei quali prevedono lo stacco di dividendi periodici ed altri sono ad accumulazione dei rendimenti. Nell'ambito di questa operazione sono anche stati effettuati due "switch" tra fondi precedentemente in portafoglio e altri prodotti simili ma ritenuti più interessanti. Le cedole incassate sui prodotti a distribuzione nei circa otto mesi di permanenza in portafoglio sono state pari a 2,851 milioni di euro.

Le operazioni compiute nel corso dell'esercizio nell'ambito delle **gestioni patrimoniali** hanno permesso la realizzazione di eccedenze (al netto delle perdite) per complessivi 13,745 milioni di euro, imputabili per la maggior parte alla gestione Deutsche Bank (6,308 milioni di euro) e alla gestione Anima (4,570 milioni).

Si segnala che dal 1° ottobre 2015 le risorse gestite nell'ambito di tre dei quattro mandati in essere sono state trasferite presso un'unica Banca Depositaria (Société Générale Securities Services) e che le eccedenze realizzate dai tre gestori saranno tassate, dall'esercizio 2016, con il regime fiscale del risparmio amministrato, il che consentirà sia la compensazione di plusvalenze e minusvalenze tra le diverse gestioni che l'utilizzo di minusvalenze fiscali pregresse.

Il segmento del **Private Equity** risulta diminuito di circa 2,101 milioni di euro, per effetto dei rimborsi in conto capitale ricevuti nel corso dell'anno al netto dei versamenti effettuati per richiami degli impegni da parte delle diverse SGR. Non sono stati sottoscritti nuovi "commitment".

Nel comparto dei **Fondi Comuni di Investimento Immobiliari** si registra il rimborso quasi integrale (88% circa) di Optimum Property I, a seguito della liquidazione del Fondo da parte della SGR per la cessione dell'intero portafoglio immobiliare ad un altro operatore economico. La plusvalenza realizzata sulle quote rimborsate ammonta a 2,021 milioni di euro e rappresenta un guadagno del 46,17% rispetto al capitale sottoscritto. Le quote residue verranno rimborsate al termine del processo di liquidazione del fondo e del compimento di tutti gli adempimenti amministrativi e fiscali connessi.

E' stato invece incrementato il fondo immobiliare dedicato "Flaminia", attraverso un apporto di immobili per un controvalore di 26.800.000,00 euro.

Complessivamente, il settore delle Gestioni e dei Fondi Comuni di Investimento ha realizzato, nel corso del 2015, un risultato economico positivo di 19.081.913 euro, derivanti da eccedenze valorizzate (al netto delle perdite) per 15.987 milioni di euro e incasso dividendi per 3.095 milioni di euro netti.

Gli investimenti nel segmento dei **certificati assicurativi** sono diminuiti di un nozionale pari a 10 milioni di euro, a causa della liquidazione, nel corso dell'esercizio, di due polizze giunte a scadenza. Gli utili netti ascrivibili al comparto ammontano a 586.686 euro, dovuti alla contabilizzazione dei proventi maturati sulle polizze a capitalizzazione.

Da segnalare infine che anche nel 2015 il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti sui c/c a vista, ha continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità, con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni e con rendimenti comunque interessanti, visto il perdurare della forte volatilità che ha caratterizzato i mercati nello scorso esercizio e all'inizio del 2016. Gli **interessi di conto corrente** contabilizzati ammontano a 1.430.649 euro al netto della ritenuta fiscale.

Nel periodo 2011-2015 i rendimenti della gestione mobiliare, al netto dei relativi oneri, hanno raggiunto una media annua di circa 24.960 milioni di euro. Considerando i redditi al netto delle perdite ma al lordo delle spese e degli effetti fiscali, la media del periodo è di circa 33.109 milioni di euro che, rapportati al patrimonio della Cassa senza considerare né gli immobili né i Fondi immobiliari dedicati, esprimono un rendimento del 5,40% (3,33% se si considera il patrimonio netto esclusi i soli immobili detenuti in forma diretta).

La tabella che segue illustra la redditività media del patrimonio mobiliare vista in un'ottica di medio periodo (cinque anni), sterilizzando quindi, in una certa misura, le componenti congiunturali dei singoli esercizi.

ANALISI DELLE RENDITE DEL COMPARTO MOBILIARE ANNI 2011/2015 (migliaia di euro)	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALI
RENDITE PATRIMONIO MOBILIARE						
Interessi attivi su depositi di c/c	1.092	3.212	4.104	3.462	2.074	13.944
Interessi attivi su titoli	12.416	12.016	10.776	8.112	4.011	47.331
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	3.118	1.597	826	1.407	0	6.948
Eccedenze da operazioni titoli e vendita diritti	7.178	13.121	7.727	9.955	19.318	57.299
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni	4.096	4.006	9.563	9.832	23.721	51.218
Proventi da PCT	650	0	0	0	0	650
Utile su cambi	13	9	27	130	17	196
Proventi Certificati di Assicurazione	1.893	1.986	2.081	1833	676	8.469
RICAVI LORDI GESTIONE MOBILIARE	30.456	35.947	35.104	34.731	49.817	186.055
PATRIMONIO NETTO (escluso immobili)	946.176	959.566	1.003.77	1.021.661	1.038.041	
<i>Media patrimonio netto (escluso immobili)</i>						993.845
ONERI DI PRODUZIONE						
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti	-7.282	-5.631	-2.248	-1.646	-3.703	-20.510
Spese e commissioni bancarie	-1.550	-1.470	-608	-492	-764	-4.884
Ritenute su depositi di c/c	-285	-669	-812	-703	-522	-2.991
Ritenute alla fonte su titoli	-1.625	-2.362	-2.698	-2.121	-1.878	-10.684
Tasse e tributi vari gestione patrimonio mobiliare	-4	-13	-1	-2	-2	-22
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	0	0	0	0	-81	-81
Imposta sostitutiva su capital gain	-46	-638	-840	-2.308	-3.216	-7.048
TOTALE	-10.792	-10.783	-7.207	-7.272	-10.166	-46.220
RIVALUTAZIONE E SVALUTAZIONE PATRIMONIO						
Saldo positivo da rivalutazione patrimonio	17	1153	22	4	0	1.196
Saldo negativo da rivalutazione patrimonio	-12.047	-244	-740	-445	-2753	-16.229
TOTALE	-12.030	909	-718	-441	-2.753	-15.033
RENDIMENTO NETTO GESTIONE MOBILIARE	7.634	26.073	27.179	27.018	36.898	124.802
<i>Media rendimenti netti</i>						24.960



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2015

Interessi attivi su titoli

Le cedole lorde relative a interessi maturati sui titoli di Stato e obbligazioni in portafoglio ammontano ad euro 4.010.879, con una diminuzione del 50,55% rispetto al consuntivo 2014 a causa del ridimensionamento del portafoglio obbligazionario diretto.

Gli interessi percepiti sono stati assoggettati ad una ritenuta alla fonte che per i Titoli di Stato e assimilati è pari al 12,50% mentre sugli altri strumenti finanziari è del 26,00%. A fronte di questa voce di ricavo è quindi iscritto tra i costi un importo di euro 719.608, compreso nelle "Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso".

Interessi bancari e postali

In questo conto affluiscono tutti gli interessi attivi di competenza della Cassa, derivanti dai conti bancari e postali in essere. L'ammontare degli interessi bancari, che rappresentano la quasi totalità di questa voce, dipende naturalmente sia dalla giacenza media sui conti correnti che dai tassi di remunerazione corrisposti. La Banca Cassiera dell'Ente (dal 01/01/2014 la Banca Popolare di Bari) applica interessi pari al tasso BCE + 1,85 di spread e sui conti presso gli altri Istituti sono state ottenute remunerazioni fino all'1,40% lordo.

Per l'esercizio 2015 tale voce risulta in calo rispetto all'anno precedente, essendo pari ad euro 1.952.882 contro euro 3.414.854 del 2014 (- 42,81%). Del ricavo 2015, euro 808.369 sono relativi al conto di tesoreria presso la Banca Popolare di Bari.

Nella seguente tabella, che pone a confronto i dati relativi al solo conto di tesoreria per gli ultimi due esercizi, si evince un aumento degli interessi percepiti pur in presenza di un calo del tasso medio di remunerazione, a causa dell'aumento della giacenza media sul conto.

C/C TESORERIA	Esercizio		Variazioni	Diff. %
	2014	2015		
■ Giacenza media	37.185.250	42.545.750	+ 5.360.500	+ 14,42%
■ Interessi	742.602	808.369	+ 65.767	+ 8,86%
■ Tasso	2,00%	1,90%	- 0,10	- 5,00%

Gli interessi di conto corrente sono gravati da ritenute fiscali con un'aliquota del 26,00%. Per il 2014 l'imposta sostitutiva sugli interessi bancari è stata pari ad euro 522.233.

Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni

Questa voce di ricavo per l'esercizio 2015 è nulla, visto l'azzeramento del portafoglio azionario in gestione diretta.

Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti

Richiamando quanto già detto, le eccedenze derivanti dalle operazioni compiute nell'ambito della gestione immobiliare diretta sono pari, al 31/12/2015, ad euro 19.318.018; tali eccedenze sono state realizzate quasi interamente nel settore obbligazionario, con la sola esclusione delle plusvalenze conseguite dal disinvestimento delle residue azioni Generali all'inizio dell'anno (euro 44.808).

Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali

L'importo iscritto in questa voce è pari, complessivamente, ad euro 23.721.020. I dividendi distribuiti dai Fondi in portafoglio ammontano ad euro 4.163.580 e sono imputabili per la maggior parte (euro 2.851.090) ai F.C.I. mobiliari e per la parte residua a due fondi immobiliari (euro 565.922) e a due fondi di Private Equity (euro 746.568). Le operazioni di disinvestimento effettuate in corso d'anno, inoltre, hanno generato eccedenze positive lorde per complessivi euro 19.557.440, riferibili in massima parte alle gestioni esterne (17.315.422 euro, di cui 8.504 milioni relativi alla gestione Deutsche Bank e 5.722 milioni alla gestione Anima) e al rimborso del Fondo immobiliare Optimum Property I descritto in precedenza (2.021 milioni di euro).

Proventi certificati di assicurazione

Questa posta accoglie sia la rivalutazione annuale delle polizze assicurative a capitalizzazione sia i rendimenti corrisposti dai certificati che staccano cedole annuali. L'importo rilevato nel corso del 2015, comprensivo dei ratei maturati fino al 31/12, è di euro 676.327, contro 1.833.234 euro del 2014 (-63,11%); il decremento è da imputare alla riduzione del nozionale del comparto assicurativo, dovuto al rimborso dei diversi certificati giunti a scadenza. Infatti le risorse liberate dalle polizze liquidate non sono state reimpiegate nello stesso comparto, non rilevandosi la convenienza economica rispetto ad altre forme di investimento.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE

I costi dell'anno 2015 relativi alla gestione del patrimonio immobiliare fanno registrare una diminuzione rispetto alla spesa 2014 (-11,96 %), passando da 6.835.739 euro a 6.018.385 euro. Di seguito si propone un dettaglio di tali oneri.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
I.M.U.	-2.034.104	-1.906.665	-6,27
I.R.E.S.	-3.229.666	-2.775.928	-14,05
T.A.S.I.	-105.443	-92.014	-12,74
Emolumenti amministratori stabili fuori Roma	-23.058	-17.446	-24,34
Spese portierato (10% carico Cassa)	-26.780	-21.366	-20,22
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-85.488	-87.630	2,51
Spese manutenzione immobili	-556.514	-520.028	-6,56
Indennità e rimborso spese missioni gestioni immobili	-39.187	-41.567	6,07
Spese registrazione contratti	-115.292	-116.066	0,67
Spese consortili e varie	-451.635	-345.629	-23,47
Indennità di avviamento	-34.634	-15.896	-54,10
Accantonamento T.F.R. portieri	-658	-613	-6,84
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-131.192	-75.718	-42,28
Interessi passivi su depositi cauzionali	-823	-823	-
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-1.265	-996	-21,26
Totale	-6.835.739	-6.018.385	-11,96

IMU (Imposta Municipale Unica)

L'IMU è stata introdotta con l'art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e la sua applicazione è stata anticipata in via sperimentale al periodo d'imposta 2012, con l'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e successive modificazioni. Il nuovo tributo ha sostituito l'ICI, Imposta Comunale sugli Immobili, e il passaggio alla nuova imposta ha comportato un significativo incremento dell'onere complessivo del tributo, dovuto sia alla maggiorazione della base imponibile (pari ad un moltiplicatore della rendita catastale rivalutata fino ad un massimo di 160), sia alle maggiori aliquote d'imposta che si rendono applicabili.

Si ricorda, inoltre, che relativamente agli immobili di interesse storico-artistico, è stata abrogata la norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, Legge n. 413/1991, che consentiva una favorevole determinazione del reddito di tali fabbricati sia ai fini dell'IRES che ai fini dell'ICI. Tuttavia, la perdita della predetta agevolazione è stata parzialmente compensata dall'introduzione di una nuova norma diretta a ridurre del 50% la base imponibile del tributo comunale (art. 13, comma 3, D.L. n. 201/2011).

L'IMU rilevata nel consuntivo 2015 ammonta a 1.907 milioni di euro, registrando una flessione rispetto all'anno 2014 (2.034 milioni di euro) dovuta ai conferimenti immobiliari perfezionati nel 2015.

IRES (Imposta sul Reddito delle Società)

L'IRES viene calcolata in 2.775.928 euro (contro 3.229.666 euro impegnati per il 2014) ed è calcolata su un imponibile fiscale stimato e pari a 10.094.285 euro (contro 11.744.240 euro di imponibile fiscale calcolato per il 2014), derivante sostanzialmente dalle rendite immobiliari dell'Associazione. Gli acconti versati a norma di legge a giugno e novembre 2015, pari a complessivi 3.235.582 euro, determinano un saldo IRES a credito stimato per l'anno 2015 pari a circa 459.654 euro.

La diminuzione dell'onere fiscale relativo all'IRES per il 2015, rispetto all'anno precedente (-14,05%), è da correlare essenzialmente al decremento degli affitti causato sia dai conferimenti immobiliari effettuati all'inizio del 2015 sia dalla perdurante congiuntura negativa dei mercati.

Con riferimento al patrimonio immobiliare dell'Associazione, si ricorda che per gli immobili di interesse storico-artistico l'abrogazione della norma agevolativa, di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 413/1991, ha comportato, a decorrere dall'anno 2012, un cambiamento nella determinazione della base imponibile ai fini IRES. Infatti, con l'introduzione dell'art. 4, comma 5-sexies, lett. a), b) e c), del D.L. n. 16/2012, tali immobili, se non locati, beneficiano della riduzione del 50% del reddito; diversamente, se trattasi di immobili locati, il reddito è determinato prendendo a riferimento il maggior valore risultante dal confronto tra il canone di locazione ridotto del 35% e il reddito medio ordinario dell'unità immobiliare.

Relativamente a tutti gli altri immobili, diversi da quelli definiti di interesse storico-artistico, non risultano mutati i criteri per la determinazione del reddito imponibile ai fini IRES: resta, infatti, invariata la misura dell'abbattimento sino al 15% delle spese di ordinaria manutenzione sostenute e rimaste a carico per gli immobili locati.

TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili)

L'art. 1, comma 640 e seguenti, della Legge di stabilità per il 2014 ha introdotto un nuovo tributo finalizzato alla copertura dei costi relativi ai c.d. servizi indivisibili (illuminazione pubblica, pulizia delle strade, ecc). Il presupposto del nuovo tributo è dato dal possesso o dalla detenzione a qualsiasi titolo di immobili (fabbricati, compresa l'abitazione principale, aree scoperte, nonché quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti).



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2015

La nuova tassa coinvolge per l'anno 2015, quali soggetti obbligati al pagamento, sia i possessori che i detentori dell'immobile a qualsiasi titolo, secondo percentuali di ripartizione su questi ultimi che vanno da un minimo del 10% ad un massimo del 30%, secondo quanto previsto dalla delibera adottata dai singoli Comuni. I criteri per la determinazione della base imponibile sono analoghi all'IMU.

La TASI rilevata nel consuntivo 2015 ammonta ad euro 92.014 contro euro 105.443 del 2014.

Emolumenti amministratori stabili fuori Roma

Questo costo accoglie gli oneri relativi ai compensi spettanti agli amministratori degli stabili di proprietà della Cassa ubicati al di fuori della città di Roma.

Già negli ultimi esercizi, a causa dei conferimenti immobiliari e della conseguente diminuzione dei beni da amministrare fuori città, questo onere ha fatto rilevare una sensibile diminuzione. Al fine di un ulteriore contenimento dei costi di gestione, la Cassa ha inoltre optato per un'amministrazione diretta di tutti gli stabili ubicati fuori Roma ad eccezione degli immobili in Genova.

Nell'esercizio 2015 si registra un costo di competenza pari a 17.446 euro (contro 23.058 euro del 2014) attribuibile infatti esclusivamente al compenso per "attività a supporto della gestione" relativamente agli immobili in Genova; il decremento dell'onere rispetto al 2014 (-24,34%) è attribuibile al rinnovo del contratto con l'amministratore dei suddetti stabili a condizioni più vantaggiose per l'Ente.

Spese portierato (10% carico Cassa)

L'Associazione possiede alcuni fabbricati per i quali esiste un servizio di portierato il cui costo a carico dell'Ente è pari al 10% (il restante 90% è a carico degli inquilini).

Nel 2015 la spesa sostenuta dall'Ente per tale servizio è stata di 21.366 euro (-20,22% rispetto al valore dello scorso esercizio). Il minor onere rilevato è diretta conseguenza dei conferimenti immobiliari perfezionati in cui era attivo un servizio di portierato.

Assicurazione stabili proprietà Cassa

Si riferisce alla copertura assicurativa degli stabili di proprietà dell'Ente ed è rappresentata da una polizza assicurativa globale (incendio, responsabilità civile e danni). La spesa rilevata nel 2015 è pari a 87.630 euro, contro un costo dell'anno precedente di 85.488 euro.

In linea con la decisione degli Organi della Cassa di procedere ad una ridefinizione del programma assicurativo globale degli stabili finalizzata ad un miglioramento qualitativo e quantitativo delle garanzie, nell'esercizio 2014 il servizio assicurativo relativo ai fabbricati è stato aggiudicato alle Generali SpA per il biennio 2015-2016, a fronte di un compenso annuo pari a 87.630 euro.

Spese manutenzione immobili

Sono gli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da porre in essere per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà.

La spesa di competenza del 2015 è di 520.028 euro; rispetto l'esercizio precedente (556.514 euro) si registra un lieve decremento del 6,56% attribuibile al minor numero di interventi effettuati a causa della riduzione degli immobili presenti nel patrimonio dell'Ente.

Nel corso del 2015 sono stati effettuati lavori di ristrutturazione in vari stabili tra i quali uno di particolare consistenza nello stabile di Roma, Via Cavour 305 e molti interventi sugli impianti ascensori finalizzati all'adeguamento degli stessi alle norme vigenti.

L'onere a carico dell'Associazione è comprensivo anche dell'I.V.A. che, essendo per l'Ente interamente indetraibile, costituisce un costo a tutti gli effetti.

Indennità e rimborso spese missioni gestioni immobili

Le "Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili", erogati per la manutenzione ordinaria e pluriennale degli immobili dell'Associazione, ammontano a 41.567 euro (contro 39.187 euro del 2014, corrispondente al +6,07%).

Spese registrazione contratti

Questo onere scaturisce dalla registrazione dei contratti di locazione; è a carico della proprietà nella misura del 100% per i contratti stipulati con lo Stato e nella misura del 50% per i contratti stipulati con i privati. Nel 2015 si è rilevata una spesa di 116.066 euro (0,67% in più rispetto al consuntivo 2014).

Spese consortili e varie

Rilevano la spesa a carico dell'Associazione per oneri condominiali, oneri consortili, sfitti e altre spese di diversa natura inerenti la gestione del patrimonio immobiliare. Il costo competente l'esercizio 2015 è di 345.629 euro; rispetto alla spesa dell'anno 2014 si evidenzia un decremento del 23,47% attribuibile in massima parte alla decisa flessione dei costi relativi a locali sfitti.

Spese consortili e varie	2014	2015
Spese carico Cassa per locali sfitti	322.244,33	151.941,36
Oneri condominiali	127.705,84	190.224,95
Altre spese	1.685,10	3.462,87
TOTALE	451.635,27	345.629,18

Tasse e tributi vari gestione immobiliare

La spesa 2015 quantificata in 75.718 euro, contro 131.192 euro del 2014, è attribuibile principalmente alla tariffa gestione rifiuti urbani per la sede dell'Associazione di Via Flaminia 160 per 46.800 euro e ad oneri per Canoni Occupazione Spazi e Aree Pubbliche (Cosap) per euro 8.228 (-64.509 euro rispetto al 2014). La parte rimanente è riconducibile ad altre tasse di minore entità.

GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE

Gli oneri e le perdite relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono pari, per il 2015, ad euro 10.165.820. L'incremento rispetto al precedente esercizio (+39,79%) è da imputare soprattutto alle maggiori perdite da negoziazione registrate e all'aumento dell'imposta sostitutiva su capital gain addebitata sulle gestioni esterne.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-1.646.250	-3.702.496	124,90
Spese e commissioni bancarie	-492.100	-764.149	55,28
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-1.688.789	-809.249	-52,08
Ritenute su dividendi	-432.736	-1.068.521	146,92
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	-702.745	-522.233	-25,69
Tasse e tributi vari	-1.880	-2.240	19,15
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-2.307.563	-3.215.955	39,37
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	0	-80.977	*/*
Totale	-7.272.063	-10.165.820	39,79

Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari

Questa posta, che accoglie le perdite registrate sulla negoziazione di valori mobiliari, ammonta a 3.702.496 euro e fa registrare un sensibile aumento rispetto al passato esercizio. Anche per il 2015 le perdite sono state realizzate in massima parte nel comparto delle gestioni esterne, in particolare nell'ambito dei tre mandati azionari, tipologia di investimento che, per sua natura, presenta maggiore volatilità rispetto ad altri impieghi. Nello specifico, considerando le operazioni effettuate nell'esercizio 2015 dai gestori con mandato azionario, si rileva che a fronte di perdite per 3.475 milioni di euro sono state realizzate plusvalenze per 15.980 milioni di euro.

Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria

Tale voce riepiloga le commissioni di intermediazione relative alla gestione del comparto mobiliare (azionario, obbligazionario, fondi, gestioni esterne), oltre alle consuete spese sui conti correnti intrattenuti con le varie banche.

Tenendo in debita considerazione il fatto che la Cassa, in tale settore, lavora sempre con commissioni minime, per il 2015 rileviamo una spesa totale di euro 764.149, così suddivisa:

commissioni per negoziazione di titoli azionari **pari ad euro 2.690**;

- commissioni per negoziazione di titoli obbligazionari **pari ad euro 20.306**;
- commissioni e spese per tenuta c/c bancari **pari ad euro 2.122**;
- commissioni e spese per gestioni patrimoniali e FCI **pari ad euro 737.553** (riferibili interamente al comparto delle gestioni esterne; tali spese, rapportate al valore di bilancio degli asset sottostanti, rappresentano lo 0,46% del capitale investito);
- altre commissioni e spese, **pari ad euro 1.478**; riguardano essenzialmente le spese di gestione delle carte di credito e gli importi addebitati dalle banche per le certificazioni necessarie alla revisione del Bilancio.

Imposta sostitutiva su Capital Gain

L'imposta sostitutiva su capital gain si applica sulle eccedenze fiscali derivanti dalla cessione di strumenti finanziari, nella misura del 12,50% se relative a Titoli di Stato ed equiparati e del 26,00% se realizzate su altri prodotti.

L'importo iscritto per il 2015, pari ad euro 3.215.955, è costituito quasi integralmente (3.151.103 euro) dall'imposta addebitata dalle gestioni esterne sul risultato economico dell'esercizio, dato dalla differenza tra il

valore del patrimonio al 31/12/2015 e quello all'inizio dell'anno. La rimanente parte (euro 64.852) è relativa a imposte su operazioni effettuate nell'ambito del regime fiscale amministrato con diverse controparti bancarie. A tale proposito si segnala che quasi tutte le eccedenze realizzate nel corso dell'esercizio sul disinvestimento di titoli obbligazionari non sono state gravate da imposte, in virtù della compensazione con le minusvalenze fiscali realizzate su operazioni precedenti.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE

Tale indennità, erogata al Notaio collocato a riposo, trova la relativa copertura finanziaria nell'ambito delle rendite patrimoniali nette. Nell'anno 2015 la spesa per le indennità di cessazione è iscritta in bilancio per 29.405 milioni di euro (contro 29.379 milioni di euro del 2014) e rappresenta il 12,43% (le sole indennità) dei costi complessivi delle prestazioni istituzionali della Cassa.

L'indennità di cessazione per l'esercizio 2015 è stata calcolata, per ogni anno di esercizio effettivo, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei vent'anni antecedenti (1995/2014); si ricorda infatti che è entrato oramai a pieno regime il meccanismo di calcolo dell'indennità di cessazione modificato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dall'Assemblea dei Rappresentanti del 23/11/2002, che ha esteso progressivamente da dieci a vent'anni il periodo di osservazione degli onorari netti percepiti dai professionisti per il computo della media finale.

Negli ultimi anni si è assistito ad un deciso incremento degli oneri della cessazione generato dal contestuale aumento sia dei notai che si pongono in quiescenza per limiti di età che a domanda.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con l'obiettivo di regolamentare e "raffreddare" la spesa legata alle prestazioni in esame (la cui costante crescita avrebbe potuto pregiudicare il mantenimento dell'equilibrio della gestione dell'Associazione) con norma temporanea ha deciso di modificare la modalità di corresponsione delle indennità per coloro che decidono di porsi in quiescenza a domanda, intervenendo sull'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà, dapprima per il solo biennio 2014/2015 e poi, successivamente, prorogando tale normativa anche per i bienni 2016/2017 e 2018/2019 (l'ultima proroga ha ricevuto il parere favorevole dell'Assemblea dei Rappresentanti nella seduta del 28/11/2015).

Nel particolare la norma temporanea prevede che l'indennità di cessazione, per chi presenta domanda di pensione prima del compimento del settantacinquesimo anno di età, sarà erogata in rate annuali pari ad un decimo dell'importo complessivo spettante e fino al compimento del settantacinquesimo anno di età, data in cui il residuo importo dovuto sarà versato a saldo in unica soluzione. La rateizzazione non può superare i dieci anni e sul relativo importo sono riconosciuti gli interessi a tasso variabile pari al rendimento del patrimonio complessivo della Cassa ottenuto nell'anno precedente. Tale norma temporanea non è applicabile nel caso di pensioni riconosciute ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 25 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà (pensione speciale e pensione di invalidità all'esercizio).

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	-29.368.072	-29.105.190	-0,90
Interessi passivi su indennità di cessazione	-10.562	-299.496	*/
Totale	-29.378.634	-29.404.686	0,09